

LABORATORIO DELLE SCUOLE PIE

Centro Multisetoriale di Restauro
ditte A. Costa, E. Spera, F. Ventre

Via R. Pellettier 4, 16145 Genova
Telefono e fax 010 - 532852

Genova 20/09/2021

Crocifisso ligneo policromo - Chiesa di Monte Leco

Relazione di restauro

La scultura del Cristo Crocifisso arrivò a Monte Leco in concomitanza all'edificazione della chiesa, avvenuta a metà degli anni 50 del novecento, come dono delle suore del monastero delle Turchine di Genova, le quali, dopo i danni subiti dalla chiesa per i bombardamenti bellici, lo custodivano insieme ad altre due sculture dello stesso soggetto nei loro magazzini.

Contestualmente all'arrivo a Monte Leco l'immagine di Cristo fu dotata di una semplice croce lignea ancora oggi presente.

La scultura è un bell'esempio di intaglio riferibile al XVIII secolo con alcuni particolari, il sangue delle mani e del costato, realizzati tridimensionalmente con l'inserimento di porzioni metalliche. Questo "trucco" conferisce alla scultura un'emozionalità particolare. Il risultato del restauro permetterà sicuramente di datare più precisamente l'opera e di riferirla ad un ambito artistico circoscritto.

La scultura versava in condizioni disastrose. Era presente un pesantissimo strato di sporco di deposito oltre a grossolane ridipinture pittoriche. La materia lignea era completamente infragilita da un pesante attacco di insetti xilofagi, vi erano inoltre alcune porzioni di intaglio e una consistente sezione del perizoma completamente rifatte in legno.

Come prima cosa è stata effettuata una disinfestazione in camera anossica per eliminare completamente l'attacco degli insetti xilofagi. La pulitura è stata finalizzata alla rimozione prima dello sporco e successivamente degli strati di ridipintura. Durante questa operazione si sono rese necessarie alcune fermature della pellicola pittorica pericolante.

Sul supporto ligneo è stato eseguito un consolidamento tramite iniezioni di un idoneo materiale preventivamente testato. Per ridare consistenza al tessuto ligneo sono state chiuse tutte le gallerie dei tarli; è stato utilizzata una metodologia mediata dalla tecnica dentistica inserendo delle fibre cellulosiche nelle gallerie impregnandole poi con una resina acrilica ed infine sigillando l'apertura con uno stucco epossidico apposito.

Le mancanze di modellato sono state risarcite con tasselli lignei opportunamente modellati.

La reintegrazione pittorica è stata condotta, su stuccature di riempimento, con colori ad acquerello e tecnica riconoscibile a rigatino.

L'intervento è stato concluso con la stesura di un protettivo superficiale a minimo invecchiamento.

La croce è stata pulita dal precedente strato di vernice ed è stata creata una sguscia decorativa

lungo i margini per renderla più gradevole e coerente con la fattura dell'immagine di Cristo; è stata poi tinta e riverniciata in modo idoneo.

Per la sicurezza dell'opera e delle persone che frequentano la chiesa è stata realizzata una nuova base in metallo che sarà vincolata al pavimento e garantirà un sostegno corretto e sicuro dell'opera.



Restauratrice Francesca Ventre